Anno 62 — Domenica-Lunedì 24-25 Aprile 1927 - Anno V — N. 96

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

Dopo la promulgazione della Carta del Lavoro

"Il fatto giuridico e politico più importante dell'epoca,,

Una nota del "Foglio d'ordini" del Partito Nazionale Fascista

ROMA, 23.

L'odierno «Foglio d'Ordini» del Partito Nazionale Fascista fa precedere la pubblicazione del testo della Carta del Lavoro dalla seguente nota:

«Come sempre il regime fascista mantiene rigorosamente le sue promesse. Nel Gran Consiglio del gennaio 1927 fu deciso che la Carta del Lavoro sarebbe stata promulgata il 21 aprile dell'anno in corso, annuale di Roma e Festa del Lavoro.

Questo è stato fatto.

Tre mesi di paziente lavoro, di raccolta, di coordinamento e di studi su memorie, dati e rapporti, quattro ore di ampia e cordiale disamina nella seduta del Gran Consiglio e il documento, veramente storico, è stato redatto e approvato nel testo rielaborato frase per frase dal Duce.

La Carta del Lavoro, voluta ed ispirata dal Capo del Governo e Duce del Fascismo, è e rimarrà il titolo massimo di nobiltà, di orgoglio, di fede della Rivoluzione fascista ed un esempio per le altre Nazioni civili.

Le Camice Nere di tutta Italia hanno la gioia di constatare che la Rivoluzione continua il suo cammino e diventa ogni giorno di più la vivente ed operante realtà della Patria».

Lo stesso «Foglio d'Ordini», con il titolo «La festa del lavoro», pubblica:

«Mentre il Gran Consiglio si preparava a promulgare la Carta del Lavoro, tutti i lavoratori e tutti i produttori, raccolti nei Sindacati, una massa scelta di alcuni milioni di uomini, si raccoglievano in tutte le piazze d'Italia per riconsacrare la fedeltà del lavoro alla Patria. Le manifestazioni sono state ovunque imponenti ed altamente significative non solo per il numero, ma per lo spirito che le ha dominate. Nessuna frase demagogica, evviva per tanto facile quando la folla conclama, è stata pronunciata dai vari oratori. La voce del dovere, necessario e bello di fronte alle superiori necessità della produzione e della potenza nazionale, ha riaffermato la sua ragione di prevalere sempre che le richiedano non gli opposti interessi, ma il bene supremo della Patria. La ragione della vita e della sua possibilità si è riaffermata non attraverso le dimostrazioni esclusive del bisogno, ma attraverso il rendimento produttivo di ogni italiano. Giornata veramente fascista per consenso di popolo, per espressione di forza, per esaltazione di valori morali».

Il Duce ringrazia

ROMA, 23.

La festa del Natale di Roma e la emanazione della Carta del Lavoro hanno dato modo al popolo italiano di rinnovare a S. E. il Capo del Governo un unanime entusiastico plebiscito di devozione ed omaggio. Dalle associazioni industriali e dei datori di lavoro, dai Sindacati operai, fasci, autorità della Capitale e delle Provincie, enti ed associazioni diverse e cittadini di ogni classe, sono pervenuti migliaia di telegrammi che plaudono alla nuova fondamentale conquista della rivoluzione delle Camice Nere.

S. E. il Capo del Governo, non potendo farlo singolarmente, esprime a tutti, a mezzo dell'Agenzia «Stefani», i suoi ringraziamenti.

Commenti francesi di vivo elogio

PARIGI, 23.

Il «Gaulois» scrive che la Carta del Lavoro promulgata da Mussolini può dirsi il fatto giuridico e politico più importante dell'epoca. Ne risulta un ordine nuovo, perfettamente capace di imprimere un orientamento decisivo alla società moderna.

E' possibile — si domanda il giornale — formulare un apprezzamento sopra un documento di questa importanza, senza tenere conto delle condizioni particolari in cui si trova il popolo italiano fortemente inquadrato nella disciplina fascista e animato da un ideale nazionale che esalta, unificandone e armonizzandole, tutte le sue energie tese verso l'unica meta, la grandezza d'Italia?

Il «Gaulois» soggiunge che questa Carta è veramente l'idea più feconda che finora abbia inspirato il progresso scientifico industriale. L'opinione serena non potrà disconoscere che l'onorevole Mussolini ha elevato, di fronte al sindacalismo internazionale, egoistico e distruttore dell'unità nazionale, un sindacalismo politico cosciente e organizzato per il risanamento di tutte le forze vive e la valorizzazione di tutte le attività feconde nella Nazione. Non ci è permesso di disconoscere la norma di questa nota, la chiarezza e la portata pratica di una simile opera. Essa impone, insieme con il rispetto, salutari rifles-

Anche a Berlino
si studierà lo storico documento

BERLINO, 23.

Quasi tutti i giornali pubblicano ampi riassunti sulla Carta del Lavoro, astenendosi però, per il momento, dal fare commenti.

Soltanto la «Boersen Zeitung» scrive che questa rappresenta un documento storico. Il giornale aggiunge che la Carta del Lavoro, come il progetto governativo inglese sui sindacati, saranno certamente esaminati in Germania con grande attenzione.

L'insediamento dei dirigenti delle Federazioni Trasporti

ROMA, 23.

Nella sede della Confederazione fascista dei Trasporti terrestri e della Navigazione interna, convocati dal Presidente generale on. Corrado Marchi, si sono riuniti per la prima volta i delegati delle dieci Federazioni nazionali recentemente costituite e cioè: ing. Ottone per le Ferrovie concesse, ing. Ghisi per le Tranvie concesse, ing. Giuppone per i Trasporti municipalizzati, ing. Vallecchi per gli Autotrasporti, il gr. uff. Vitari per i Trasporti a motore e ippici, l'ing. Beltrami per la Trazione meccanica, il generale Lastri per la elegazione interna, il gr. uff. Sommariva per gli ausiliari del traffico, l'ing. Benenzaniga per le categorie direttori di aziende. Assente giustificato l'ing. Massadro delegato per le Imprese cooperative di trasporto.

Investendo nella loro carica i dirigenti delle nuove organizzazioni, l'onorevole Marchi ha pronunziato parole di saluti rilevando come fosse di buon auspicio il fatto che la riunione venisse a coincidere con la promulgazione della Carta del Lavoro, il più originale documento che la storia conosca in tema di legislazione sociale.

Il Presidente ha quindi tracciato rapidamente il compito che spetta alle singole Federazioni di categorie, le quali rappresentando la somma delle sessioni corrispondenti alla periferia, sono chiamate ad esprimere la totalità degli interessi di carattere nazionale di portata generale, a studiare i problemi di natura tecnica ed economica, a riassumere le necessità locali nella visione generale dell'interesse collettivo.

L'on. Marchi, dopo aver affermato che sotto l'egida della Confederazione tutte le categorie inquadrate devono, lasciando da parte ogni visione particolaristica, concorrere al potenziamento dei traffici per la valorizzazione dell'economia nazionale, ha concluso il suo dire ricordando la frase del Duce: «Le ferrovie sono lo specchio dell'andamento di una Nazione», frase la quale va intesa nel senso ampio che la possibilità e il modo di essere dei traffici di un paese ne esprimono la solidarietà dei rapporti, la potenzialità degli scambi, il grado di civiltà e di disciplina nazionale.

Le parole dell'on. Marchi sono state vivamente applaudite.

A chiusura della riunione sono stati all'unanimità approvati due ordini del giorno: il primo di piena approvazione e plauso entusiastico al Presidente per l'opera fin qui svolta e di saluto ai Sindacati fascisti degli addetti alle rispettive categorie; il secondo di omaggio al Capo del Governo e di calda approvazione per l'impulso da lui dato ai traffici.

A proposito della tensione italo-jugoslava
La Francia e il patto di Tirana

PARIGI, 23.

Il «Temps» in un articolo di fondo intitolato «La tensione italo-jugoslava» scrive tra l'altro:

Nessuno pensa a infliggere al Governo fascista ciò che si può chiamare uno scacco diplomatico. Nessuno pensa a contestare all'Italia i diritti speciali che le sono stati riconosciuti in ciò che concerne le garanzie per la indipendenza albanese. Si tratta semplicemente di stabilire che questi diritti non comportano per l'Italia la facoltà di intervenire a suo compiacimento negli affari interni dello Stato albanese e di porre di fatto questo paese sotto il protettorato italiano. Se il Governo di Roma non medita di attentare all'indipendenza del Governo albanese non si vede che cosa gli possa impedire di indicare nettamente le sue tenzioni, tanto più che esso ha la facoltà di dissipare qualsiasi malinteso con dichiarazioni spontanee sulla interpretazione da dare al trattato di Tirana, ciò che non potrebbe offendere l'amor proprio italiano

Più oltre il giornale scrive:

«Negoziati tra Roma e Belgrado sui rapporti generali tra i due Governi sarebbero senza scopo, bisogna riconoscerlo, se il patto di Tirana dovesse esserne escluso perchè è la esistenza di questo patto che regola le relazioni dell'Italia con il Regno Serbo-Croato-Sloveno. Si annunzia che sir Graam ambasciatore d'Inghilterra a Roma ha dovuto intrattenersi sulla questione con l'on. Mussolini, ma non vi è alcuna conferma ufficiale che tale passo sia stato fatto

Il Gabinetto britannico, che conosceva l'accordo italo-albanese prima che fosse reso pubblico e che non fece allora alcuna obiezione di principio, è interessato per disimpegnarsi da qualsiasi responsabilità morale a che il trattato di Tirana non dia luogo a complicazioni, la cui ripercussione sull'insieme della situazione europea sarebbe pericolosa per il mantenimento della pace. E' ciò che spiega il cambiamento di tono della stampa inglese la quale si inquieta visibilmente oggi per la resistenza contro la quale ci si urta a Roma. Il timore di compromettere l'amicizia italo-britannica può impressionare in una certa misura i circoli dirigenti italiani. Allo stato delle cose è dunque dal successo del passo che la diplomazia vorrà intraprendere a Roma che dipende in certo modo la soluzione della crisi. Bisogna augurare che Londra sappia usare tutta la influenza che le assicura in questa delicata circostanza l'amicizia che lega l'Inghilterra all'Italia, perchè sarebbe un vero pericolo per la pace lasciare sussistere uno stato di spirito che aggravi da un giorno all'altro la tensione fra l'Italia e la Jugoslavia.

L'atteggiamento inglese

LONDRA, 23.

Il «Daily Telegraph», nell'articolo editoriale, riafferma che l'Inghilterra si asterrà dal prendere nuove iniziative circa la questione italo-jugoslava.

Dopo aver nuovamente esposto le ragioni di questa astensione, il giornale riesamina gli elementi della questione italo-jugoslava e rilevando che il suo corrispondente speciale a Belgrado assicura che i sospetti circa una preparazione militare in Jugoslavia sono infondati, conclude che se è vero che i governanti non hanno intenzioni aggressive, questo è maggiormente vero pel Governo italiano e quindi la situazione dovrebbe chiarirsi rapidamente.

Altre pubblicazioni del "Foglio d'ordini" del Partito
Il monumento a Zara in memoria dei Caduti

ROMA, 23.

Il Foglio d'ordini del P. N. F col titolo «Eccezione», pubblica:

Zara s'appresa ad erigere di fronte al confine un'ara dedicata ai Caduti per la Patria. Unica segnalazione di monumenti sarà questa ed additandola invitiamo la Nazione al contributo onde il simbolo abbia la bellezza e la grandiosità del significato.

15 strozzini al confino

Sotto il titolo «Epurazione sociale» il Foglio d'ordini del P. N. F. pubblica:

Da tempo immemorabile la provincia di Lecce era afflitta dalla terribile piaga dello strozzinaggio. Il prefetto fascista comm. Selvi, con recente provvedimento ha inviato al confino 15 più noti strozzini e ne ha ammoniti quattro.

L'Associazione ex Bersaglieri

Il Foglio d'ordini del P. N. F. pubblica:

L'Associazione Nazionale Bersaglieri già da tempo inquadrata fedelmente nei ranghi del Regime e del Fascismo è ufficialmente riconosciuta dal Partito quale associazione militare a carattere nazionale.

In conseguenza di ciò il segretario generale del P. N. F. dispone che tutte le sezioni dell'Associazione nazionale Bersaglieri debbono essere riconosciute dal Comitato Centrale che è il solo e diretto responsabile dell'Associazione di fronte al Partito.

Sulla legislazione fascista

Con questo titolo il «Foglio d'ordini» il prof. Oddone Fantini medaglia d'oro ha pubblicato un manuale di politica economica e di legislazione del lavoro. Esso tratta con solidità efficace della legislazione sindacale che ha richiamato fin dall'inizio le vigili cure del Governo fascista. L'opera, pregevole, offre agli studiosi un quadro completo di quanto il Fascismo ha operato nel campo economico e del lavoro.

Il Duca degli Abruzzi restituirà la visita a Ras Tafari

NAPOLI, 23.

Fervono i preparativi a bordo dello esploratore «Venezia» per l'imminente crociera che la nave intraprenderà nel Mar Rosso, ove sbarcherà, come è noto, a Gibuti, il Duca degli Abruzzi e la missione che si reca ad Addis Abeba per restituire la visita a Ras Tafari. A bordo del «Venezia» si vanno imbarcando intanto i numerosi doni inviati dal Governo italiano al Capo del Governo abissino. Il «Venezia» molto facilmente partirà da Napoli il 27. Il Duca degli Abruzzi è qui atteso con la missione il 26 corrente. Il comandante del «Venezia» è partito ieri sera alla volta di Roma per prendere gli opportuni accordi al Ministero della Marina e per ricevere le necessarie istruzioni.

S. M. IL RE proveniente da S. Rossore ha fatto ritorno a Roma.

IL RE DI SVEZIA, accompagnato alla stazione di Madrid dal Re di Spagna, è partito per Siviglia.

Per favorire l'esportazione
Un colloquio del Primo Ministro con Volpi, Belluzzo e Pirelli

ROMA, 23.

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Quest'oggi S. E. Mussolini ha avuto una lunga conferenza con S. E. Volpi, S. E. Belluzzo e il dott. Alberto Pirelli, Presidente dell'Istituto Nazionale della esportazione. Dopo la riunione è stato deciso l'esame dei varii provvedimenti già da tempo allo studio presso il detto Istituto e che il dott. Pirelli aveva lungamente discusso coi Ministri competenti. Essi tendono a favorire l'esportazione dal punto di vista redditizio e da quello della situazione dei crediti. Tali provvedimenti, alla cui elaborazione il Capo del Governo si era più volte interessato personalmente, non costituiscono che un primo passo verso una soluzione del problema, passo i cui limiti sono segnati da un lato dai criteri generali della politica monetaria del Governo e dall'altro dall'opportunità di inoltrarsi con molta cautela sul terreno assicurativo in un campo ancora nuovo in Italia.

Il Capo del Governo ha approvato i provvedimenti studiati con molta diligenza e ha deciso di darne esecuzione nei seguenti termini:

1. Verrà studiato, d'accordo con la Direzione Generale della Banca d'Italia, il miglior modo affinchè l'Istituto nazionale dei cambi possa scontare e riscontrare tratte sull'estero stilate in valute estere, riempiendo così la lacuna oggi esistente per il fatto che la Banca d'Italia non sconta che carta commerciale stilata in lire italiane.

2. Sarà creata per iniziativa del I. N. E., una Società per l'associazione dei crediti commerciali ordinari degli esportatori. Si tratta di una iniziativa privata, di capitale per ora modesto, ma che riunirà le migliori forze del campo assicurativo e bancario italiano e che sorgerà col consenso e con l'appoggio del Governo. Pur dovendo operare con grande cautela e serietà, tale Istituto riempirà una lacuna sentita sopratutto dal medio e piccolo commercio di esportazione e potrà anche indirettamente facilitare il finanziamento dell'esportazione. Il prossimo Consiglio dei Ministri verrà chiamato ad esaminare un provvedimento inteso a concedere una garanzia statale per crediti speciali a lunga scadenza derivati da taluni affari di esportazione di riconosciuta importanza per l'economia italiana. Provvedimenti in tal senso sono stati presi da tempo da vari Stati esteri ed il Governo fascista ha sentito la necessità di dare un'analoga tutela a talune esportazioni italiane, pur continuando il proprio intervento nelle doverose cautele. Di questo provvedimento saranno date più dettagliate notizie dopo che sarà stato sottoposto al Consiglio dei Ministri.

L'Istituto Nazionale di credito per le Piccole Industrie

ROMA, 23.

Oggi i Ministri delle Finanze, conte Volpi di Misurata e dell'Economia Nazionale di Credito per le Piccole Industrie e l'Artigianato e dell'Istituto commerciale italiano, per i prodotti delle piccole industrie. Il Presidente dell'Ente nazionale delle Piccole Industrie commendatore Rava ha ricordato la finalità dei due enti, ringraziando vivamente il Duce, animatore e i due Ministri di quanto hanno fatto per rendere concreta l'idea di coloro che hanno a cuore le sorti degli artieri d'Italia.

Il conte Volpi anche in nome del Ministro Belluzzo ha posto in rilievo che il Governo Nazionale Fascista, auspice il Duce, ha fatto a beneficio degli artieri d'Italia e nella soluzione di un problema a cui è legata una delle più nobili tradizioni del lavoro italiano un passo importante perchè l'Istituto di credito faciliterà l'acquisto delle materie prime e quanto altro occorra durante il ciclo produttivo, mentre l'Istituto commerciale procurerà il collocamento dei prodotti all'estero.

Un idrovolante travolto dal mare

ROMA, 23

La mattina del 15 corrente due idrovolanti «M. 7» lasciarono l'aeroporto di Passignano per raggiungere in volo la loro destinazione nell'aeroporto di Siracusa. Fatto scalo per rifornimenti a Napoli ed a Milazzo, in perfetta efficienza di volo, alle 17 dello stesso giorno gli apparecchi partirono per questa ultima località per completare la missione. Uno degli «M. 7», per sopravvenute pessime condizioni atmosferiche ammarò presso Alì Marina e solo il giorno seguente potè riprendere il volo e giungere a destinazione; l'altro pilotato dal sottotenente Arena Agostino fu avvistato di passaggio a Messina ed ha risposto, ma non sorvolò Catania e fu atteso invano all'aeroporto di arrivo. Le ricerche immediatamente effettuate da torpediniere e da aerei, iniziate la stessa notte del 15 e continuate senza interruzioni per più giorni, sono riuscite infruttuose. Si ritiene che il valente pilota, costretto a prendere acqua, per ragioni non precisabili sia stato travolto dal mare in tempesta nella zona da lui sorvolata.

Il Governo francese si decide a reprimere il comunismo

COSTANTINA, 23.

Il Ministro Sarraut, durante lo svolgimento delle feste cinquantenarie della vita parlamentare del deputato Thomson, ha pronunciato un discorso nel quale ha attaccato a fondo il comunismo, affermando fra l'altro:

«Il Governo francese nè in Algeria nè altrove potrebbe tollerare le eccitazioni dei comunisti alla rivoluzione, alla guerra interna, alla decadenza nazionale. Contro di essi il Governo ha sempre preso e prenderà misure di rigore per tutto il tempo che sarà necessario ed userà le armi che la legge gli dà senza debolezza e senza partigianerie. La distruzione della Patria non è un'opinione, è un delitto. Una dottrina che prepara il carnaio della guerra civile non è dottrina, è un attentato qualificato contro la vita dei cittadini e contro la indipendenza del Paese. Essa è al bando della coscienza pubblica e cade sotto le sanzioni della polizia e del tribunale. L'opinione pubblica ha forse messo troppo tempo a misurare i danni prodotti dal comunismo, ma ormai essa è illuminata. Le masse operaie hanno compreso il pericolo ed hanno già reagito ed il Parlamento ed il Governo non potrebbero dare prova migliore di chiaroveggenza e di fermezza. Per essi, come per le masse laboriose, la parola d'ordine deve restare la stessa: Il comunismo, ecco il nemico».

PARIGI, 23.

Il discorso che il Ministro dell'Interno ha pronunciato a Costantina è commentato da tutti i giornali i quali rilevano particolarmente i passi riflettenti le mene comuniste e la loro repressione.

I giornali di destra si rallegrano con Albert Sarraut per essersi espresso in termini energici e nutrono la speranza che questo discorso non sia che il preludio dei fatti.

L'«Ere Nouvelle», organo delle sinistre, approva pienamente Sarraut per non aver lasciato senza risposta la campagna dei moscoviti.

L'«Humanité», organo comunista, scrive: «Il fronte unico è organizzato contro di noi; ci difenderemo sul terreno stesso della legalità borghese».

S. E. CASERTANO, Presidente della Camera, è partito per Milano per visitare la Fiera. Lo accompagnano il Vicepresidente on. Giunta ed il Segretario generale comm. Alberti

Cronaca Provinciale

Il Friuli alla III.a Mostra Internazionale delle Arti Decorative di Monza

Nei primi giorni del prossimo maggio una nuova competizione nella quale si cimenteranno gli artieri d'Italia in gara con quelli delle altre Nazioni sarà effettuato a Monza: si tratta della terza Mostra Internazionale delle Arti Decorative che ha luogo nella magnifica Villa Reale di quella città. Una mostra dunque, che è il frutto di larga esperienza essendo al suo terzo anno di vita e che gli organizzatori vanno di volta in volta estendendo di dimensioni e di importanza, restringendo invece con opportune selezioni la quantità e la qualità delle opere da esporre.

Nonostante questi canoni restrittivi gli industriali e gli artieri italiani concorrono numerosi a questa esposizione e riescono sempre più e sempre meglio ad affermarsi, specie nei confronti con la opera straniera; giova ricordare che questa ultima è notevolmente rappresentata a Monza che diviene così un campo di paragone e di emulazione d'altissima importanza.

Poteva il Friuli mancare a questa manifestazione del lavoro e dell'arte italiana ed internazionale senza che il suo buon nome acquisito di virtù di elette tradizioni ne avesse a perdere ed a soffrire?

Nonostante che l'impresa della partecipazione rechi seco un notevole dispendio di somme e di energie la Provincia ha voluto essere presente alla nobile gara e la Camera di Commercio di Udine ed il Comitato Friulano per le Piccole Industrie, avendo raccolto le adesioni morali e materiali dell'Amministrazione Provinciale, comunale e della Cassa di Risparmio, hanno ottenuto in breve tempo anche le adesioni di numerosi espositori friulani il cui solo nome è garanzia di serietà e successo. Ecco infatti il nome dei partecipanti:

Mobilificio Sello Giovanni, Udine — Industria Gemonese Mobili d'Arte G. Fantoni e C., Gemona — Arch. Antonio Radovic, Aurisina (Gorizia) — comm. Alberto Calligaris, Udine — prof. Antonio Ceccani, Udine — Ruggero Pavan, Sacile — F.lli Morassutti, Udine — Valerio e Martini, Udine — Ditta Andrea Galvani, Pordenone — Conte Mario di Montegnacco, Pidungo — Mattiussi Ermenegildo, Udine — Mobilificio Torossi, Udine — Flebus Massimo, Tarcento — Angelina Sticotti, Udine — prof. Toffoletti, Tarcento — Industria Marmi di Verzegnis, Tolmezzo — Scultore Luigi Pischiutti, Spilimbergo — Scuola Professionale di Palmanova — Pittore Giovanni Saccomani, Udine.

Va rilevato che fra questi aderenti i quali, come si vede, rappresentano veramente per la loro origine tutta la nostra zona, essendo essi sparsi dalla Bassa Friulana fino alla Carnia montuosa, vi sono nomi già molto cari all'arte decorativa friulana. Non c'è dubbio dunque nell'affermazione della nostra regione tanto più in quanto le opere della Mostra collettiva ancor prima di essere accettate dal Comitato di Monza, saranno selezionate dal Comitato di Udine. Due sale speciali saranno riservate a due ditte espositrici che rispondono al nome di Sello Giovanni di Udine e G. Fantoni e C. di Gemona, quest'ultima in unione al comm. Alberto Calligaris

Ad organizzare la Mostra del Friuli è stato chiamato l'architetto prof. Pietro Zanini, bella figura di artista e ben conosciuto tra noi per le sue affermazioni nel campo costruttivo ed in quello artistico. L'arch. Zanini è stato già a Monza per gli accordi in riguardo alla preparazione del settore riservato agli espositori della nostra Provincia e fra qualche giorno, sotto la sua direzione e con la collaborazione del pittore Leo Leoncini, si inizieranno i lavori di decorazione e di sistemazione dell'ambiente che riceverà il materiale preparato dagli aderenti. Da parte loro le ditte Sello e G. Fantoni e C. di Gemona provvederanno alla decorazione ed allestimento della propria Mostra nelle sale ad esse riservate.

E' questo un lodevole sforzo delle nostre migliori energie artistiche e non bisogna dimenticare infatti che l'adesione di tanti espositori se comporta un non lieve sacrificio da parte degli Enti promotori, nè richiede uno non meno grande alla economia ed al lavoro di coloro che all'invito rivolto dal Comitato Friulano risposero con slancio assumendosi il grave compito di sintetizzare nelle opere loro la produzione migliore del nostro Friuli così ricco di iniziative e di tenaci ed abili artefici.

Ma quale non sarà la soddisfazione di ogni friulano nell'apprendere che in mezzo alle infinite opere presentate alla grande Mostra Internazionale, pure una espressione della nostra terra e dei nostri comprovinciali ha trovato il suo posto ed ha figurato degnamente al cospetto delle migliaia di visitatori italiani e stranieri raccogliendo per l'onore di questa nostra regione un elogio ed un apprezzamento?

E' veramente da questi cimenti nei quali in una virtuosa emulazione di ricerche e di perfezione si affiancano gli elementi produttori della Patria, è in essi che si affilano le armi per una migliore produzione e per una affermazione del lavoro italiano nel mondo.

Da S. DANIELE
La serata "Pro Istituto Tecnico"
Teobaldo Ciconi

(23). — Con un teatro esaurito, l'altra sera gli studenti del nostro Istituto Tecnico diedero l'annunciato spettacolo di beneficenza. Nel complesso i piccoli artisti furono veramente all'altezza del compito a ciascuno affidato.

Prima dell'inizio dello spettacolo la orchestrina locale suonò «Giovinezza» ascoltata in piedi da tutto il pubblico che gremiva il teatro, sollevando il generale entusiasmo.

Alle 21.15 precise alzò il sipario per «Non vo' più zero» una graziosa canzonetta cantata con altrettanta grazia dalla brava giovinetta Tomasina Populin.

Seguì il duetto comico «I cuochi» disimpegnato meravigliosamente, tanto da provocare nutritissimi applausi a scena aperta e numerose richieste di bis dalla studentessa Linda Giavon e dallo encomiabile Dino Battigello.

Il terzo numero della prima parte, la canzonetta «La bambola Italiana», fu declamata dalla studentessa Tomasina Populin, così bene da dovere essere ripetuta per le insistenti richieste del pubblico.

In «Giovinezza Italica» fecero risaltare la loro bravura ed il veramente grazioso modo di stare in scena le studentesse Clelia De Cecco, Angela Peverini, Linda Giavon, Filomena Tomada e lo studente Alvise Tolbero; «Le bambole» giovinette Maria Alberti, Gina Farroni, Diva Gobbato, Tomasina Populin, Guido Querini e Nino Querini si fecero vivamente ammirare ed applaudire sia per i costumi veramente graziosi che indossavano, sia per la compitezza con cui recitarono la loro parte; «il Balilla» Dino Battigello si dimostrò vero padrone della scena facendo vibrare i cuori per la spigliatezza con cui disimpegnò il suo non facile compito.

Nella seconda parte dello spettacolo, il primo numero segnato in programma con un «...?...», si produsse in alcune graziose e spiritosissime macchiette il giovanissimo Nino Querini, sollevando la generale ilarità per la «verve» con cui sostenne le varie parti.

In «Voga o marinar» tanto la solista, Tomasina Populin, quanto il coro, si dimostrarono affiatatissimi, sì da far richiedere il bis da parte del pubblico che dimostrò di apprezzare altamente la bravura degli artisti improvvisati.

In «Il maestro Do-Mi-Sol» il giovanissimo Dino Battigello, che già durante la serata si era fatto applaudire in altri numeri, ebbe campo di affermarsi mettendo in evidenza la sua attitudine per la scena, per il modo veramente da piccolo artista con cui sostenne la non facile parte; anche i cori furono precisi e si fecero applaudire.

Il calar del sipario vide l'entusiasmo ed il consenso caloroso del pubblico per la serata veramente bella che i giovani studenti hanno voluto fargli trascorrere. Anche l'orchestrina locale benissimo diretta dal maestro Dini merita il plauso nostro, per la sicura esecuzione del programma assegnatole e per il disinteresse veramente lodevole con cui da la sua opera in tutti gli spettacoli benefici.

Un grazie anche alla gentile signorina Millyni che sedette al pianoforte durante tutta la serata.

Una lode vivissima è doveroso rivolgere a tutti gli insegnanti dell'Istituto Tecnico, che, guidati da quella mente eletta che è il prof. Franzi, seppero sacrificare lunghe ore pur di allestire una serata nella quale hanno fatto degna figura gli allievi e l'intero Istituto Tecnico.

LE RECITE del comm. Monaldi

Domani sera, domenica, la compagnia del comm. Gastone Monaldi, darà al teatro Corradini, «Gutliby» del Forzano. La recita di stasera, col «Cardinale» di Parker, ha segnato un entusiastico successo.

Da OSOPPO
Per il Natale di Roma

(23). — Il Podestà ha inviato le seguenti lettere in occasione del Natale di Roma:

«S. E. on. Mussolini, Roma. — Lavoratori e cittadini di Osoppo nel giorno sacro al Natale di Roma Eterna e per Voi rinata nello spirito latino e nelle opere degne della grande tradizione italiana rendono omaggio e rinnovano dedizioni di fedeltà a Colui che venuto dal popolo e dalla classe della gente che fatica, ha per primo pensiero di inquadrare e di proteggere con adeguato criterio di progresso la falange degli operai artefici della ricchezza della Nazione».

«Geom. Alberto Consarino, segretario della Confederazione dei Sindacati Fascisti, Udine. — A nome della Cittadinanza e dei Lavoratori Osoppani Le mando un cordiale saluto di ammirazione per la Sua opera attiva e benefica a favore di tutte le categorie dei Lavoratori. La grande adunata del 21 corrente ha dimostrato la potente organizzazione sindacale friulana ispirata ai principii alti fondati della «Nuova Italia!».

Il 21 aprile venne festeggiato degnamente qui: il tricolore era esposto ovunque: vi fu riunione di Balilla e alla sera la piazza Napoleone venne illuminata come nelle grandi solennità.

PARTENZA PER LA LIBIA

(23). — Mercoledì sera al Caffè Napoleone, i fascisti e i militi osoppani offrirono una bicchierata al capo-manipolo della Milizia signor Umberto De Cecco, il quale è partito per la Libia essendosi arruolato in quella Legione della M. V. S. N. Brindarono, facendo auguri d'occasione, il Podestà e il milite Ottavio Valerio. Al caro amico che ci lascia per compiere un nobile dovere nell'Africa Italiana i nostri migliori auguri.

Da GEMONA
Il successo del comm. Monaldi
AL TEATRO SOCIALE

(23). — L'arte dei valenti attori comm. Gastone Monaldi e signora Fernanda Battiferri emerse ieri sera anche qui completamente ed ottenne assieme alla ottima e affiatata compagnia un completo successo, davanti a un pubblico scelto, numeroso, eletto che fu prodigo di incessanti e meritati applausi agli artisti.

Il comm. Monaldi, interpretò la drammatica figura de «Il Cardinale Giovanni De' Medici» con una potenza di atteggiamento e di espressione veramente insuperabili. Artista eletta si dimostrò pure la signora Fernanda Battiferri che raccolse grandi ovazioni. I signori C. Moltini e D. Pezzinza, A. Bosisio e M. Camarda, recitarono con naturalezza senza note esagerate.

Gli scenari ricchi e indovinati, la messa in scena molto appropriata.

La Compagnia Monaldi doveva recitare soltanto ieri sera, ma per richiesta entusiastica del pubblico probabilmente, (e noi ce lo auguriamo) reciterà altri due superbi lavori sabato 30 aprile e domenica 1. maggio.

RODOLFO VALENTINO AL CINEMA

Domani 24 corrente nel pomeriggio e alla sera rappresentazione straordinaria. Verrà girato il film grandioso, interprete il grande artista dello schermo Rodolfo Valentino, intitolato: «La moderna signora delle Camelie».

Da MORTEGLIANO
Replica della Società Filologica Friulana

(23). — Vivissima è l'attesa in paese per la recita che la Compagnia della Società Filologica Friulana darà domani sera, domenica, alle ore 20.30, al nostro Teatro Nazionale. Il programma è composto dalle due seguenti parti:

Primo — «Par vivi!», monologo dell'avv. Nardini, recitato da M. Dabalà.

Secondo — «Un l' è poc e doi son masse», commedia in tre atti di F. Leitemburg.

I componenti della Compagnia, vecchi e provati filodrammatici dialettali, dànno sicuro affidamento della riuscita della serata, e perciò è giustificata l'attesa.

Da TARCENTO
BENEFICENZA

(23). — Alla Congregazione di Carità la signora Nerina Toso ved. Cressatti, ha offerto L. 100 per onorare la memoria del suo compianto marito.

Al Comitato Fascista d'Assistenza Civile, la predetta signora e per lo stesso motivo ha offerto L. 100.

Il dott. Ernesto Burini, per le feste pasquali L. 10.

Il Comitato «Pro Monumento ai Caduti» il co. dott. cav. Sebastiano di Montegnacco per onorare la memoria del compianto suo figlio ha offerto la somma di L. 100.

Da SEGNACCO
FESTA DEGLI ALBERI

(23). — Domani 24 corrente mese alle ore 9, nel cortile delle scuole di questo capoluogo, si terrà la festa degli alberi. Da parte degli alunni delle classi superiori verranno impiantati 50 abeti attorno all'edificio scolastico. Alla simpatica cerimonia è assicurato l'intervento del R. Direttore didattico, dello illustrissimo signor Podestà e della popolazione tutta.

Cronache Goriziane

L'elogio del R. Prefetto
al Segretario generale dei Sindacati

GORIZIA, 23.

L'Ufficio Stampa della Segreteria Provinciale dei Sindacati Nazionali Fascisti comunica:

Ieri è pervenuta a questa Segreteria generale la seguente lettera dell'illustrissimo signor comm. Anselmo Cassini:

Gorizia, 22 aprile 1927, anno V°

Signor Segretario Generale dell'Ufficio Provinciale della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti GORIZIA.

Ho ancora presente il superbo spettacolo offerto dalla imponente massa dei lavoratori qui convenuti da ogni parte della provincia per celebrare, inquadrati sotto l'insegna del Fascio Littorio, la Festa del Lavoro ed il Natale di Roma.

Il successo della manifestazione superiore ad ogni aspettativa, fa sorgere le più belle speranze per l'avvenire ed è indizio sicuro che, fra non molto nel campo sindacale, questa zona per lungo tempo negletta, non avrà da temer confronti con nessun'altra provincia d'Italia.

A Lei ed ai Suoi collaboratori, che con instancabile attività e con fede tenace hanno preparato la splendida giornata di ieri, giunga la mia parola di vivo e sincero compiacimento.

Con particolare considerazione

Il Prefetto: CASSINI

Il Segretario Generale, signor Nino Chiarelli, ha risposto promettendo di perseverare nell'opera iniziata in perfetta armonia con le autorità e col partito.

Echi della celebrazione sindacale

L'Ufficio Stampa della Segreteria generale dei Sindacati fascisti di Gorizia comunica:

Servizio d'onore e di ordine. — Nella ricorrenza della celebrazione del 21 corrente mese il Comando della M. V. S. N. ha disposto che durante lo svolgimento del corteo e nella piazza C. Battisti, prestassero servizio d'onore due baldi manipoli di militi, uno dei quali montato su biciclette, al comando dei rispettivi ufficiali.

Anche il Comando della Legione Avanguardisti di Gorizia, oltre all'intervento di una Coorte al completo durante la cerimonia ufficiale, ha gentilmente concesso che un manipolo di avanguardisti prestasse servizio d'onore in piazza C. Battisti, il che hanno fatto impeccabilmente.

La Segreteria generale, che ha molto gradito la fraterna partecipazione alla esaltazione del lavoro nazionale, ringrazia molto riconoscente i rispettivi comandanti della Milizia V. S. N. e dell'Avanguardia Giovanile Fascista.

Servizio bande. — La Segreteria Generale caldamente ringrazia il Comando della Divisione per aver disposto perchè l'ottima banda presidiaria partecipi alla cerimonia del 21 corrente mese.

Vivo ringraziamento rivolge pure ai Municipii di Aidussina e di Mariano, alla Direzione della Società Ginnastica e del Collegio Maschile Fanciulli abbandonati per avere concesso le rispettive bande e fanfare che hanno tanto contribuito alla solennità festosa della ricorrenza storica.

L'Ufficio Stampa della Segreteria generale dei S. N. F. comunica:

Questa Segreteria generale sente il gradito dovere di ringraziare sentitamente tutti gli Enti o privati che comunque gentilmente agevolarono l'organizzazione della celebrazione dell'annuale della Festa del Lavoro Italiano.

In un modo particolare il Municipio, il Comando della Divisione Militare e R. Corpo del Genio Civile, si prestarono validamente fornendo materiali vari, militari e personale tecnico; le aziende municipalizzate, lo Stabilimento Brunner e le ditte Orzan, Morassi, Culot e Grusovin fornendo automezzi.

Questa gentile e cordiale solidarietà ci dimostra tutto l'interessamento e la simpatia della cittadinanza verso le organizzazioni sindacali, fortemente e tenacemente volute dall'Italia fascista».

Cassa circondariale di malattia

(Movimento degli assicurati e degli ammalati nella settimana n. 15, dall'11 al 17 aprile 1927).

Il numero medio degli assicurati nella settimana fu di 10.738 uomini e di 3,874 donne, totale 14.612. L'anno precedente, nello stesso periodo, fu di 8.904 uomini e di 3.382 donne, totale 12.296. Aumento di assicurati 2.316.

Il numero medio degli ammalati in sovvenzione nella stessa settimana fu di 425, contro 362 dello scorso anno, nello stesso periodo.

La percentuale media degli ammalati sul numero degli assicurati è stata di 2.91. Infortunati sul lavoro in cura numero 62.

La percentuale media degli infortunati sul numero degli ammalati in sovvenzione è stata di 14.6.

Furono curate negli ambulatori per le malattie generiche 1939 persone, nell'ambulatorio dentistico 45 persone, nell'ambulatorio dermosifilopatico 56 persone, in quello otorinolaringologico 38 persone.

Sono state erogate nella stessa settimana: per sovvenzioni di malattia lire 16.072.50, puerperio L. 390, totale lire 16.462.50.

Dal 1. gennaio 1927 la Cassa ha pagato complessivamente per prestazioni lire 570.704.

Riunione dei fornaciai laterizi

Domani giorno 24 corrente alle ore 9 avrà luogo in Biglia nella sala del Municipio, la riunione dei fornaciai laterizi di Biglia e Valvolciana.

LA CONSEGNA DELLA BANDIERA
agli ufficiali in congedo

Giovedì, dopo la solenne cerimonia sindacale, dopo le manifestazioni popolari per il Natale di Roma, festa nazionale del lavoro italiano, ha avuto luogo, in forma dignitosa e solenne, la consacrazione del nuovo vessillo dell'Unione Ufficiali in Congedo, offerto da mani gentili agli ex ufficiali del nostro Esercito, residenti a Gorizia. Alla cerimonia hanno presenziato il Prefetto e tutte le autorità più cospicue, sono stati pronunciati applauditi discorsi.

SPARA CONTRO I... FANTASMI

Vittorio Cumar, di Francesco, da Chiappovano, trovandosi in un'osteria del paese con alcuni amici dopo di aver bevuto parecchi quarti di vino, uscì all'aperto e estratta una rivoltella sparò nell'oscurità della notte vari colpi senza ragione. Un amico uscendo poco dopo per vedere ciò che avveniva, constatò che il Cumar giaceva a terra con una ferita alla gamba destra.

Ai carabinieri il Cumar narrò di essere stato aggredito da un individuo rimasto sconosciuto. Tale versione non ha consistenza perchè sia dal referto medico, che dalle testimonianze dei giovani amici che con lui si trovavano all'osteria è risultato evidente che a ferirsi non poteva essere che lui stesso. Il Cumar fu denunciato.

RITIRO DI TESSERE

I soci della Sezione di Gorizia dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra, sono invitati a provvedere entro il giorno 24 maggio all'aggiornamento delle tessere sociali per l'anno 1927.

Essi potranno quindi rivolgersi alla Segreteria della Sezione in via Dante 12, dalle ore 9.12 e 4.7.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Dal 10 al 16 aprile 1927: nascite maschili 8, femmine 4. Morti totale 9. Pubblicazione di matrimonio: Giusto Bressar, impiegato privato con Narcisa Zakraisek, privata — Pahor Luigi automobilista con Cristina Falcschini casalinga — Cubej Ernesto Mario, bracciante con Klemencic Stefania, casalinga.

Matrimoni: Camensig Rosco, pittore con Bellina Lucia, casalinga.

Da CORMONS
L'ORARIO DEL MERCATO giornaliero

(23). — Da oggi entra in vigore il nuovo orario del mercato giornaliero, che aprirà alle ore 7 anzichè alle 7.30 come in passato.

CINEMA TEATRO

Domani, domenica, si proietta il capolavoro della «Warner Brothers» dal titolo: «Il mostro del mare». Protagonista il tragico John Barrymore.

V.a Esposizione d'Arte delle Venezie nel Salone della Regione
Maggio-Giugno 1927

Abbiamo da Padova, 23:

La Mostra d'Arte si aprirà improrogabilmente il primo maggio, fra pochi giorni dunque, nella superba sala della Ragione.

Alla inaugurazione interverranno S. E. l'on. Bodrero e l'on. Rossoni: il primo Sottosegretario di Stato alla P. I. e presidente della Società di Belle Arti, ed il secondo Segretario Generale delle Corporazioni Fasciste.

E' bene ricordare che all'attuale Esposizione d'Arte partecipano per la prima volta dalla loro formazione, i Sindacati degli artisti delle varie città delle Venezie.

A giudicare dalle numerosissime opere che si stanno febbrilmente ordinando nelle belle sale preparate ad accoglierle, la quinta Mostra d'Arte delle Venezie costituirà una superba affermazione di arte italiana e fascista che torna ad onore non solo alla Società di Belle Arti, ma alla città stessa.

Oltre i numerosi gruppi Veneziani e Triestini, partecipa alla Mostra quello del Sindacato degli artisti veronesi composto fra altri dei noti pittori: Farina, Guidi, Trentini, Nardi, Pigato, Mattielli, Facciotto, Zancolli ecc.

A chi ebbe la ventura di ammirare la sala veronese lo scorso anno, non occorre spiegare il significato di questi nomi.

Il simpatico gruppo degli artisti altoatesini capitanato dal valoroso pittore Giovacchini di Bolzano, costituirà indubbiamente una delle grandi attrattive della Mostra.

Sappiamo anche saranno esposte opere del grande artista defunto Albin Egger Lienz.

Il Sindacato Vicentino partecipa coi noti pittori: Potente, Zanetti ecc., col capogruppo Pierangelo Stefani, ed è sicura la partecipazione di Ubaldo Oppi.

Interviene poi numerosissimo il Sindacato Trevisano e i gruppi di Gorizia, Trento, Rovigo, Pola, Adria, Udine, Belluno ecc.

CRONACA SPORTIVA

COPPA ARPINATI

Udinese - Triestina
(Campo Moretti ore 15)

(M. G.). — Dopo una settimana di febbrile attesa, eccoci giunti a poche ore del grande match che si svolgerà al Campo Moretti fra le due brillanti squadre di Trieste e di Udine.

Il pubblico ha già intravisto l'importanza di questo incontro e non mancherà quindi di accorrere ad incoraggiare la rinata squadra concittadina che si appresta a contendere aspramente e con le migliori forze, il magnifico trofeo messo in palio dall'on. Arpinati.

Saranno al campo anche i numerosi supporters di Trieste che ingaggeranno come al solito con il pubblico la gara d'incoraggiamento per la squadra del cuore.

Ricordando le precedenti partite fra questi due «undici» assicuriamo che si assisterà ad un incontro vivace, duro e conteso fino alla fine.

Per il grado di preparazione dell'Udinese nutriamo fiducia in una vittoria bianco-nera che manderebbe in visibilio gli appassionati che mal sopportarono l'ultima immeritata sconfitta dei friulani.

Cormonese - Edera Muggia

CORMONS, 23.

L'atteso torneo per la «Coppa Arpinati» avrà domani il suo inizio, sul magnifico terreno di via Bancaria con una partita della massima importanza ai fini della classifica, inquantochè le due antagoniste, occuparono, durante il campionato, i posti d'onore nei rispettivi gironi. Interessante sarà quindi il prossimo confronto, che rivestirà inoltre carattere di novità poichè è la prima volta che lo squadrone muggesano scende a Cormons.

I «granata» che giocarono e vinsero giovedì scorso una buona partita sul campo avversario di Tarcento, contro quella animosa squadra, daranno ogni loro energia onde uscire con onore dal lo scontro con i più forti avversari che non più tardi di due mesi or sono inflissero uno secco tre a zero al formidabile Grion di Pola.

Non conosciamo il Muggia e non possiamo fare, di conseguenza, nessun pronostico; ma dal complessivo rendimento dei due teams, pur attraverso le differenti prove sostenute, crediamo che il più anziano Muggia possa vantare una lieve superiorità di stile sui concittadini.

Potranno questi col favore del campo assalire, magari superare lo svantaggio?

Il pubblico cormonese che certamente numeroso assisterà all'incontro, vorrà dare tutto il suo incitamento ai difensori dei colori concittadini, nell'ardua prova che si accingono a sostenere contro i forti avversari istriani.

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Sabato 23 aprile 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	753.92	753.92	749.15
Pressione al mare	764.92	764.68	760.01
Temperatura	14.3	20.3	15.6
Umidità (0-100)	77	57	75
Vento Direzione Forza	calma	calma	calma
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 22,4
Temperatura minima: 10,3
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8
Pressione massima: sull'Alto Adriatico e sull'Italia settentrionale
Pressione minima: sulle Regioni scandinave

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli del primo quadrante; cielo sereno; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 23. — L'anticiclone ridotto a 767 occupa il mare Jonio e il ciclone spostasi nella Scandinavia. Nel contempo sull'Europa centrale si accentua la diminuzione della pressione con tendenza a formarsi una saccatura sulla Valle Padana. Il tempo pertanto modificasi sull'Italia superiore e specie sull'Istria e sulle Venezie ove gli annuvolamenti presenteranno maggiore consistenza, mentre sull'Italia centrale la variabilità del tempo sarà molto attenuata e sull'inferiore continuerà la serenità. I venti ancora moderati saranno tra Greco e Levante sulle regioni settentrionali, intorno libeccio, versante Tirrenico con forti componenti sciroccali sul meridionale. Temperatura dovunque in aumento; mare con un moto ondoso piuttosto forte sulle coste venete e dalmate.

Stato Civile
(23 aprile 1927)

Nascite

Maschi: nati vivi n. 4 — Femmine: nate vive n. 2 — Totale nascite n. 6.

Pubblicazioni di matrimonio

Milani Gino agente di commercio con Simoni Ida Maria casalinga — Mazzoni Raffaele minatore con Tomada Maria Eleonora casalinga — Vecchiatto Umberto bracciante con Martinis Celeste casalinga — Rovina Lodovico commerciante con Volc Emilia casalinga.

Matrimoni

Spenchia Carlo tramviere con Gottardo Luigia sarta — Toffoletti Pio fornaio con Caporale Gemma contadina — Zabai Galliano agente di commercio con Colugnatti Agnese sarta — Vicari Giovanni bracciante con Tion Argentina casalinga — Trangoni Enrico agricoltore con Della Rossa Irma casalinga.

Morti

Berini Angelo di Antonio di giorni 19 — Salmetti Francesco di Salvatore di mesi 2 — Bosco Giovanni fu Pietro di anni 55 agricoltore — Franzolini Luigi fu Giuseppe di anni 67 agricoltore — Gubiani Colussi Anna fu Pietro di anni 83 casalinga — Vivarelli Bianca di Angelo di anni 22 tessitrice.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 150 a 154 — Granoturco giallo da L. 94 a 90 — Cinquantino da L. 80 a 85 — Segala da L. 118 a L. 125 — Avena da L. 115 a 118 — Orzo pilato da L. 120 a 127.

Piazza Venerio

Patate da L. 90 a 100 — Radicchio da L. 50 a 70 — Insalata da L. 130 a 180 — Spinace da L. 80 a 110 — Piselli da L. 150 a 180 — Asparagi da L. 330 a 400 — Mele da L. 150 a 250 — Fichi secchi da L. 160 a 200 — Arance da L. 100 a L. 180.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 40 a L. 43 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 35 a 38 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 30 a 32 — Erba Spagna da L. 40 a 48 — Paglia da L. 26 a 27 — Strame da L. 18 a 20.

Mercato di S. Giorgio

Ieri il Mercato riuscì nullo per i bovini.

Entrarono 13 vacche e 3 vitelli, rimasti invenduti.

Cavalli entrati 37, venduti 3 da L. 900 a L. 1850.

Muli entrati 7, venduti 2 da L. 800 a L. 1000.

E così va lentamente scomparendo la celebre Fiera di Cavalli di San Giorgio che prima della guerra attirava nella nostra città buon numero di forestieri.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 25 — Azzano X, Buia, Palmanova, Socchieve, Spilimbergo, Tolmezzo, Valvasone, Vito d'Asio.
Martedì 26 — Martignacco.
Mercoledì 27 — Casarsa, Mortegliano.
Giovedì 28 — Fagagna e Sacile.
Sabato 30 — Cividale, Gradisca, Pordenone e Maiano.

I numeri del lotto

Estrazione del 23 aprile 1927

VENEZIA	83	25	89	42	11
BARI	86	42	90	12	84
FIRENZE	86	60	64	67	10
MILANO	73	89	79	40	27
NAPOLI	4	61	31	59	70
PALERMO	73	86	23	7	56
ROMA	23	24	26	41	42
TORINO	18	57	15	83	35

Quotazioni di Borsa
CAMBI

TITOLO	MILANO 15	MILANO 23	TRIESTE 15	TRIESTE 23
Rend. 3.50 %	63.75	64.25	64.30	64.30
Consol. 5 %	79.27	79.77	80.—	79.90
Obbl. Venezie	—.—	—.—	61.50	62.15
Francia	80.—	74.—	79.75	74.—
Svizzera	392.—	363.50	393.—	362.—
Londra	98.80	91.60	99.—	91.45
New York	20.36	18.87	20.34	18.80
Berlino	485.50	447.	487.50	445.—
Vienna	287.—	265.—	290.—	265.—
Romania	12.45	11.70	12.50	12.25
Belgio	283.—	261.—	287.50	260.—
Spagna	359.—	331.—	367.—	330.—
Praga	60.50	55.75	60.50	56.75
Ungheria	353.—	327.—	360.—	325.—
Albania	395.—	457.—	396.—	365.—
Jugoslavia	35.90	33.10	35.95	33.15
Grecia	—.—	—.—	27.50	25.25

Le cause della rivalutazione della lira

Il prof. Federico Flora esamina nel «Resto del Carlino» le cause dell'attuale rapido miglioramento della nostra lira. Si tratta di un ribasso dovuto a fattori economici, interni od esterni, costante e quindi duraturo, oppure di una discesa temporanea, semplice effetto dei copiosi prestiti esteri stipulati in questi ultimi tempi

La risposta non può essere dubbia, risponde il prof. Flora.

Per ciò che concerne i fattori interni ogni nuova, sensibile e sopratutto duratura ascesa della sterlina, se non intervengono avvenimenti eccezionali, non è punto probabile.

I prestiti americani, dei quali tanto abbiamo già scritto in questo foglio, hanno accentuato la vivace ripresa della lira non già la continuità del suo aumento. E' necessario, per chiarirla, risalire più lontano.

La politica finanziaria del Governo nazionale ha pienamente realizzato le condizioni fondamentali che ogni rivalutazione monetaria sempre ed ovunque preliminarmente richiede. Il costante avanzo del bilancio statale, la consolidazione dei quindici miliardi di buoni ordinari del Tesoro, la sistemazione della Tesoreria mercè gli incassi procurati dal Prestito del Littorio, hanno, non solo definitivamente eliminato ogni ulteriore ricorso al torchio litografico dei biglietti, ma resa altresì possibile la lenta graduale riduzione della circolazione per conto dello Stato tuttora esistente in ragione di cinquecento milioni annui, inscritti all'uopo fra le spese effettive dei bilanci di competenza di ciascun esercizio.

A questi fattori permanenti si aggiungano: il migliore andamento della bilancia dei pagamenti e la favorevole situazione dell'Istituto Nazionale dei Cambi, che, senza notevole aggravio per le industrie ed i commerci, si è già costituita una imponente massa di manovra bastante a fronteggiare ogni movimento ribassista, e si comprenderà facilmente come la ripresa della lira non derivi da acquisti speculativi, diretti a scontare l'afflusso di valute estere occasionato dai prestiti americani, inglesi, olandesi, ma da fattori permanenti che consentirebbero quotazioni ancora migliori di quelle odierne.

Ma non meno importante è l'azione dei fattori esterni fra i quali principalissimo il costante generale ribasso dei prezzi all'ingrosso delle merci che tendono ovunque a riavvicinarsi ai costi prebellici scoraggiando la produzione e l'industria meno tecnicamente progredite, sempre favorite dagli alti prezzi. I prezzi all'ingrosso in Germania, in Inghilterra e agli Stati Uniti dal 1925 ad oggi sono, rispettivamente, discesi da 143 a 132; da 165 a 135 e da 162 a 140.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 25 aprile al 1° maggio p. v. ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 293 per cento.

Avvisi Economici
(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

27ENNE cerca occuparsi, pratico giardino, viti, gelsi, frutta e innestatura. Scrivere: Angelo Bulfon — Tipografia «Giornale del Friuli».

FABBRICATO centro paese con bottega avviata, con tre piani, cinque ambienti più tettoia. Trattasi anche con bottega o solo fabbricato. Per accordi rivolgersi presso Ufficio Postale — San Giovanni Casarsa.

POSSESSO composto di casa con 21 locali, con vasti terreni assieme allo inventario, bestiame, vigna per 40 ettolitri vino, vendesi per L. 200.000; inoltre vendesi un altro possesso più piccolo pure con casa e terreno per Lire 25.000. — Informarsi: Agenzia Annunzi Cehovin, Trieste - XX Settembre 65 — Tel. 33-17.

Essiccatoio Bozzoli Coop. Interm. di SPILIMBERGO

Assemblea ordinaria dei Soci

Con delibera Consigliare del 13 aprile corrente venne convocata l'assemblea generale ordinaria dei soci per sabato 7 maggio p. v. alle ore 9 ant. nei locali dell'Essiccatoio bozzoli col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. — Relazione dei Sindaci;
3. — Approvazione del Bilancio al 31 marzo 1927;
4. — Nomina di 2 Consiglieri, di 3 Sindaci effettivi e 2 supplenti, di 1 probiviro.

Andando deserta l'assemblea per mancanza di numero legale si riterrà validamente costituita, qualunque sia il numero dei presenti in seconda convocazione un'ora dopo e cioè alle ore 10 antimeridiane.

Per evitare all'assemblea la perdita di tempo derivante dalla lettura del verbale della precedente assemblea — invitiamo i soci che lo desiderassero a prenderne visione presso il nostro ufficio nei giorni precedenti alla convocazione.

Il Presidente
Cesco di Prampero

CRONACA UDINESE

LA CONFERENZA di Padre Roberto da Nove al Sociale

La parola calda d'entusiasmo e di spontaneità, affascinante nella sua semplicità, spoglia di ogni esteriorità retorica, e che per questo assurge ad una elettissima forma di eloquenza, la bellezza del tema annunciato ha richiamato un pubblico coltissimo quale solo in serate di eccezione ospita la sala del nostro teatro.

Salutato da un vivissimo scoppio di applausi, evidente manifestazione di quella calda simpatia che ha raccolto nelle sue predicazioni in Cattedrale, ha preso la parola l'illustre oratore.

Nello stabilire il suo parallelo fra Dante e S. Francesco ha posto come base l'avere il Sommo Poeta appartenuto al Terz' Ordine Francescano; affermazione ch'egli ha sostenuto con l'appoggio di tre prove, di cui una desunta dall'interpretazione di un passo del Divino Poema. Ma più che su questo legame tra Dante e il Francescanesimo, l'oratore ha insistito nel far notare la affinità spirituale fra il Sommo Poeta e l'Ordine dell'umile poverello d'Assisi, affinità che si riscontra nell'opera di Dante.

L'oratore ha dimostrato col sussidio di citazioni e di prove che S. Francesco, colla sua dottrina morale, sociale e religiosa, è stato un vero maestro di Dante, che il suo poema è un inno di glorificazione e di ammirazione per S. Francesco e per il suo Ordine, che il Santo d'Assisi ha come impennato le ali del Sommo Poeta per il gran volo presso il trono di Dio. E con nobile fervore di convinzione ha voluto farci sentire quanta sublimità di poesia abbia tratta l'Alighieri dal cantore dell'Inno a Frate Sole.

L'oratore, con la sua mirabile facilità e chiarezza, ci ha interessati vivamente alla sua lezione, densa di notizie, ricca di bellissimi avvicinamenti e confronti, dai quali ha fatto balzare evidente la superiorità dell'Alighieri che egli ha chiamato il Poeta polifonico, e il grado sublime della virtù del Santo d'Assisi. Con un ultimo avvicinamento delle due altissime figure del nostro Medioevo, nel quale ha fatto notare la uguaglianza d'intenti del Poeta e del Santo: la celebrazione dell'amore, ha inneggiato all'avvento di un'èra d'amore e di pace universale.

L'oratore ha posto fine al suo dire con un saluto affettuoso al pubblico che lo ha ascoltato sempre con tanto interesse ed entusiasmo ed è stato salutato da fragorosi ed interminabili applausi.

La conferenza di Padre Roberto fu onorata della presenza del Prefetto comm. Iraci, dell'Arcivescovo monsignor Anastasio Rossi, del Podestà di Udine comm. Russo, del Commissario straordinario per l'Amministrazione della Provincia cav. uff. Oriolo e di numerose altre autorità.

L'incasso lordo della serata fu di circa L. 5 mila che vanno a favore dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti in Guerra.

Il comm. Bianco Viceprefetto a Udine

Come è noto, il Prefetto del Friuli ha quali suoi due primi e validi collaboratori due Viceprefetti di cui uno è il comm. Dalena, attualmente in breve licenza. In questi giorni è arrivato a Udine l'altro Viceprefetto, comm. dott. Guglielmo Bianco. Egli giunge fra noi proveniente da Roma ove fu per dieci anni al Ministero dell'Interno, emergendo, ancora in giovane età, come distintissimo funzionario di quell'imortante Dicastero.

Al comm. Bianco porgiamo il nostro deferente e augurale benvenuto.

Un plauso del Podestà al maestro Garzoni

Il Podestà di Udine ha inviato al prof. Luigi Garzoni, maestro di canto nelle Scuole civiche, la seguente:

Udine, 19 aprile 1927. (Anno V).

Non ho potuto prima d'ora, perchè assente da Udine, far giungere alla S. V. il mio plauso ed il mio ringraziamento per la parte importantissima che Ella ebbe nella preparazione della «Festa della Scuola», che lasciò in me ed in tutti gli intervenuti un vivo e gradito ricordo.

I cori e l'azione coreografica «La primavera», furono eseguiti in modo veramente inappuntabile, ciò che dimostra la perizia della S. V. e l'amore che Ella sa trasfondere anche nelle masse infantili per la nobile arte da Lei coltivata con tanto successo.

Con osservanza.

Il Podestà: L. RUSSO.

L'elogio del Duce allo scultore cividalese Geminiano Cibau

Di ritorno dalla Fiera Campionaria, il Duce ha voluto recarsi a visitare la nuova sede del Gruppo «Baracca» in Milano.

Apprendiamo con vivo compiacimento che S. E. Mussolini ha molto ammirato il busto dell'eroico aviatore Francesco Baracca, opera dello scultore cividalese Geminiamo Cibau. Il busto è collocato nel salone imperiale, ove è stato pure collocato il grande quadro «Le Aquile» di Giuseppe Palanti.

Il busto è in bronzo a grandezza doppia del naturale ed è un'opera veramente pregevole per fattura, espressione ed onora altamente questo nostro friulano chiamato dalla fiducia dell'architetto Paolo Mezzanotte, progettista della bella e originalissima sede del Gruppo «Baracca» in via Goito, 6.

Allo scultore Cibau esprimiamo i nostri migliori rallegramenti coi più fervidi auguri di splendida ascesa, auspicata malgrado la sua modestia da chi apprezza la sua arte eletta, riconfermataci dalla recente assegnazione del pensionato Marangoni per la scultura.

L'on. Russo si è dimesso da comandante della Legione Tagliamento

L'Ufficio Stampa della 63ª Legione comunica:

Il Console on. Russo ha diramato ai Comandi di Coorte e di Centuria della Legione «Tagliamento» il seguente ordine del giorno 22 aprile 1927:

«Direttive di ordine superiore hanno disposto che la 63ª Legione «Tagliamento» si divida e ricomponga su due distinte Legioni. In relazione a tale nuovo ordinamento ed alle disposizioni riorganizzative che ne conseguono, avendo doveroso riguardo anche ad altri incarichi che pure mi sono stati attribuiti dal Duce, con la Sua autorizzazione, ho ritenuto mio dovere di rivolgere al signor Comandante la 5ª Zona luogotenente generale Vernè la seguente lettera:

Udine, li 18 aprile 1927.

Ill.mo Sig. Luogotenente Generale Comm. VITTORIO VERNE' Comandante la 5ª Zona M. V. S. N. VENEZIA

In relazione alla comunicazione per cui apprendo che la 63ª Legione, in obbedienza a direttive e finalità nuove deve essere divisa in due Legioni, ed agli oneri di riorganizzazione che ne conseguono, avvertendo come per le diverse cariche che nella volontà del Duce io pure sono chiamato ad esercitare, malgrado ogni mio sforzo e volontà, potrebbe venirmi meno il tempo per bene assolvere lo speciale mandato di comando nella Milizia, sempre con l'autorizzazione del Duce che me ne conferì l'incarico, mi permetto di subordinatamente chiedere alla S. V. Ill.ma, all'atto della riorganizzazione della Milizia della 63ª su due Legioni, di volermi dispensare dal comando titolare della «Tagliamento». Nei quadri o fuori quadro, V. S. Ill.ma può comunque contare, come lo può la mia amata Legione, su di un gregario sempre disciplinato e pronto ad ogni evento, ed ove occorresse sopratutto dare la prova nuova, fra i primi a ricercare e prendere il suo posto di combattimento.

Il Console: LUIGI RUSSO.

Il signor Luogotenente Generale Comandante la 5ª Zona si è compiaciuto rivolgermi la seguente risposta:

Venezia, li 20 aprile 1927.

Al Console RUSSO on. comm. LUIGI Comandante la 63ª Legione M. V. S. N. UDINE

Caro Russo,

La lettera con la quale Ella mi domanda di essere dispensato dal Comando della 63ª Legione e richiede di essere collocato fuori quadro, mi giunge impensata e mi reca dispiacere. D'altra parte le ragioni che Ella mi adduce per giustificare la Sua domanda e cioè la impossibilità materiale per le numerose cariche che ricopre, di attendere al Comando della Legione con quella intensità che la Milizia richiede, mi confermano ancora una volta il Suo profondo sentimento del dovere e la Sua fede fascista. Accettando le Sue dimissioni e collocandoLa fuori quadro, La prego di volersi ancora considerare «a disposizione del Comando della 5ª Zona per ispezioni alle Legioni dipendenti». In tale modo mi sarà possibile mettere ancora a frutto le Sue qualità di Comandante e l'ascendente ed il prestigio che Ella ha sulle Camice Nere.

Gradisca i miei saluti cordiali e fascisti.

Luogotenente Generale VERNE'.

Camice Nere della «Tagliamento»! Ripeterò anche a Voi: Nei quadri o fuori quadro, come sempre lo fui in passato, così continuerò ad esservi vicino, capo e gregario disciplinato, obbediente e pronto. «Del comandare e dell'obbedire eguale sempre deve essere in noi la fierezza, giacchè esercita su se stesso il più difficile dei comandi colui che più ciecamente obbedisce».

Viva il Fascismo!
Viva la Milizia!
Viva il Duce creatore!

Il Console LUIGI RUSSO».

Costituzione della Comunità amatori d'arte

L'altra sera si riunirono, nella sede dell'Associazione Commercianti, in Piazza Duomo, 1, i seguenti signori: Del Puppo prof. cav. uff. Giovanni, cav. Libero Grassi, marchese Edoardo Mangilli, Marchetti Mario, Pietro Montalbano, Pietro Zampa, Giovanni Maria Lendaro, Federico Botti. Aderirono il co. Enrico del Torso ed altri signori.

Il segretario cav. Libero Grassi, con nobili parole, spiegò lo scopo dell'adunata ed allora i presenti dichiararono di aver formato il primo nucleo che dovrà costituire la Comunità Artigiana degli «amatori d'arte e degli «antiquari», come da elenco N. 1 sui mestieri artistici di cui recenti disposizioni di legge.

Il signor Botti fu incaricato provvisoriamente di funzionare quale capo comunità e a raccogliere le altre adesioni.

Per gli aspiranti segretari comunali
Apertura del Corso di preparazione ai relativi esami

A norma del Regolamento d'esecuzione alla legge comunale e provinciale, verso la fine di quest'anno scade il periodo biennale stabilito per la sessione d'esame per il conseguimento della patente di abilitazione alle funzioni di Segretario Comunale.

Il Corso Teorico-pratico di preparazione ai detti esami, istituito nella nostra Provincia già da alcuni anni, si riaprirà nel mese di maggio p. v. In questi giorni è stata all'uopo diramata apposita circolare-programma a tutti i Municipi della Provincia.

Le iscrizioni sono aperte sino al 30 aprile corrente mese.

Auguriamo che la importante istituzione svolta con amore e competenza da nostri valenti funzionari provinciali possa conseguire i lusinghieri risultati dei precedenti corsi.

Seduta del Consorzio provinciale Antitubercolare

Nel pomeriggio di mercoledì scorso si è riunita la Commissione Reale del Consorzio Provinciale Antitubercolare sotto la presidenza del cav. uff. avv. Giovanni Oriolo e con l'intervento dei signori di Caporiacco co. avv. gr. uff. Gino, prof. Gustavo Pisenti, dott. cav. uff. Giuseppe Pitotti.

Assistevano il dott. cav. uff. Umberto Grillo, i direttori dei Dispensari di Udine, Codroipo, Tolmezzo e Gorizia, nonchè il medico ed il segretario del Consorzio.

Circa il costruendo Sanatorio Provinciale, la Commissione ha preso atto della relazione del Presidente.

Venne poi deliberato in via di massima la cessione del Preventorio di Carraria alla Società Protettrice dell'Infanzia.

Pure in massima la Commissione ha espresso parere intorno alla necessità di aumentare il contributo consorziale dei Comuni in rapporto alle esigenze finanziarie del Consorzio che tuttodì aumentano con impressionante rapidità e in rapporto anche alla maggiore entità di contributo in vigore presso gli altri Consorzi Antitubercolari.

Ha disposto una nuova ordinazione di N. 300 banchi per scuole all'aperto, e l'assegnazione di 100 di essi alla scuola all'aperto di Manzano.

Ha stabilito che con le modalità adottate nell'anno decorso, segua anche quest'anno, nel giorno dello Statuto, la Festa del Fiore.

Ha deliberato di fornire ai Dispensari di Tolmezzo e di Codroipo il necessario apparecchio radioscopico.

Ha ratificato provvedimenti d'urgenza per N. 23 ammalati nei reparti ospedalieri, nei Sanatori di Ancarano e di Cuasso al Monte e nell'Ospedale chirurgico al mare di Venezia.

Ha preso atto con riserva della relazione morale e finanziaria degli anni 1925-1926 del Dispensario Padiglione Tullio.

Ha preso atto con soddisfazione della comunicazione del Presidente del Consorzio per il nuovo Ospedale di Udine, con cui assicura che i padiglioni per tubercolosi presso il nuovo Ospedale potranno iniziarsi al più presto e funzionare dalla primavera del 1929.

Ha infine trattato vari altri oggetti di ordinaria amministrazione.

Corso per panettieri

Come venne già annunciato, per iniziativa dell'Istituto per il Lavoro per le Piccole Industrie di Venezia e con la collaborazione del Comitato Friulano per le Piccole Industrie e della Società Distillerie Italiane di Milano, il giorno di martedì 26 corrente, alle ore 18, avrà inizio un «Corso gratuito di tecnica panaria».

Le lezioni teoriche saranno tenute dall'ing. Daniele Ariis delle Distillerie Italiane in un'aula della R. Scuola Industriale e quelle pratiche presso il Forno Comunale, gentilmente concesso dalla Cooperativa Friulana di Consumo, e saranno tenute a cura di tecnici con dimostrazioni nell'impiego del lievito compresso ed esperimenti di panificazione.

Agli iscritti che avranno seguito regolarmente le lezioni sarà rilasciato un certificato di frequenza con punti di merito.

Le iscrizioni sono completamente gratuite e si ricevono presso il Comitato Friulano per le Piccole Industrie in Udine, via della Prefettura, 10; la chiusura delle iscrizioni è stata fissata per lunedì 25 corrente alle ore 19.

Gli iscritti dovranno presentarsi alla Scuola Industriale «Giovanni da Udine» il giorno 26 corrente alle ore 18.

Università popolare

Come già abbiamo annunciato, ricordiamo che domani sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, l'illustre prof. A. Calderini, dell'Università Cattolica di Milano, terrà una interessantissima conferenza straordinaria, illustrata da numerose diapositive, sul tema: «I papiri».

I biglietti d'ingresso si trovano in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani e presso il Bidello del R. Istituto Tecnico al prezzo di L. 3 per i soci e di L. 5 per i non soci.

Denunzie degli addetti alle Cooperative e licenze bevande alcooliche
per le Cooperative di Consumo

La Federazione delle Cooperative comunica:

a) Il termine per la presentazione della denuncia dei lavoratori, resa obbligatoria dal R. D. 24 febbraio 1927 n. 241, è stato prorogato al 30 aprile corrente anno.

Pertanto le Cooperative ed i Consorzi di Cooperative di produzione e lavoro, di Consumo, agricole, le latterie sociali, le Casse Rurali ecc. che ancora non avessero ottemperato alle disposizioni del citato decreto, debbono provvedere immediatamente a rimettere la denuncia a questa Federazione, via Aquileia N. 43.

La denuncia deve essere fatta in forma numerica (si possono ritirare appositi stampati presso la Federazione) e deve essere fatta annotazione distinta a secondo che si tratti d'impiegati, capi operai, operai, donne e ragazzi di età inferiore ai 18 anni e deve comprendere esclusivamente i non soci della rispettiva cooperativa e precisamente la situazione al 1. gennaio c. a.

Si raccomanda di non oltrepassare il termine prescritto per la presentazione delle denuncie.

b) A termine del R. D. 6 novembre 1926 N. 1848 le domande per la concessione; alle Cooperative di Consumo della licenza per lo spaccio al minuto di bevande alcooliche scade improrogabilmente il 6 maggio c. a. Entro tale termine le Cooperative di Consumo che intendessero avere la licenza devono presentare domanda alla R. Questura di Udine corredandola dei prescritti documenti.

Corso di saldatura autogena e taglio dei metalli

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie, la cui opera altamente utilitaria a favore della classe piccolo industriale friulana si va manifestando ogni giorno più e nei modi più svariati, intende dare un sempre maggiore sviluppo alla istruzione professionale che è quella che veramente giova all'operaio e che lo porta piano piano al massimo grado di rendimento e di perfezione.

Dopo aver ottenuto l'istituzione di un «Corso di tecnica panaria», che avrà inizio a Udine il 26 corrente e del quale abbiamo già accennato, ottenne di far attuare, sempre per iniziativa del benemerito Istituto per il Lavoro per le Piccole Industrie di Venezia, due Corsi di perfezionamento a Pordenone, uno per «Cucitrici in bianco» e uno per «Sarte da donna» e finalmente è riuscito ad ottenere per Udine un interessantissimo «Corso di saldatura autogena e taglio dei metalli».

Anche questo Corso viene dato per iniziativa dell'Istituto per il Lavoro per le Piccole Industrie di Venezia col concorso della Società Italiana di Ossigeno ed altri gas di Milano.

Il Corso sarà inaugurato il giorno 2 maggio p. . ad ore 17 presso la Scuola Industriale «Giovanni da Udine» che ha messo gentilmente a disposizione un'aula per le lezioni che verranno impartite dal cav. dott. Adalberto Miele. La durata del Corso teorico e pratico è limitata ad un breve periodo di lezioni continuate con orario che sarà stabilito in seguito.

Potranno iscriversi operai metallurgici (specialmente calderai, forgiatori e fabbri); data però la caratteristica di questo Corso che è prevalentemente pratico, le ammissioni al medesimo dovranno essere limitate ad un determinato numero di allievi.

Le iscrizioni sono completamente gratuite e si ricevono presso gli Uffici della Filiale dell'Istituto per il Lavoro di Venezia, siti in via della Prefettura N. 1, fino al 30 aprile.

Alla fine del Corso ai frequentatori sarà rilasciato certificato di frequenza.

Farmacie aperte

Da oggi e fino a sabato 30 corrente, rimarranno aperte, con orario ininterrotto, dalle ore 8 alle 20, le Farmacie Fabrisin Mercatovecchio, Pandolfi in via Paolo Canciani e Solero in via Aquileia.

Prezzi all'ingrosso ed al minuto dei generi alimentari

La Camera di Commercio ed Industria di Udine comunica i seguenti prezzi di generi alimentari all'ingrosso, franco magazzino del grossista in Udine, formati dalla Commissione Camerale e con a fianco i relativi prezzi al minuto. Questi ultimi furono stabiliti dalla Commissione Municipale in base a quelli fissati per le merci all'ingrosso dalla Commissione della Camera di Commercio:

(20 - 22 aprile 1927)	all'ingrosso L.	al minuto L.
Riso Camolino extra (tela per merce)	190	2.05
Riso Camolino corrente (tela per merce)	185	2.00
Farina di granoturco gialla comune (senza tela)	90	1.05
Farina di granoturco bianco comune	105	
Pasta alimentare tipo Napoli e Bologna (senza imballo)	295	3.30
Pasta nostrana (senza imballo)	270	3.00
Zucchero cristallino (tela per merce)	693	7.20
Zucchero raffinato pilè (tela per merce)	718	7.50
Olio di seme prima marca (fusto gratis)	690	7.10
Olio di seme seconda marca (fusto gratis)	675	6.85
Lardo e strutto nostrani	850	9.50
Conserva pomodoro doppia concentrata	350	4.75
Formaggio di Latteria fresco	900	10 50
Caffè Minas crudo corrente	2130	23.30
Fagiuoli scritti mantovani	200	2.20
Patate	100	1 20
Cipolle	100	1.20
Uova (fresche) ognuna		0.50

Carne di bue, in buono stato di nutrizione, peso morto: da L. 750 a L. 850 al quintale — da L. 7.50 a L. 9.00 al Kg.
Carne di vacca, in buono stato di nutrizione, peso morto: da L. 700 a L. 750 al quintale — da L. 6.50 a 8 al Kg.
Carne di vacca, in mediocre stato di nutrizione, peso morto: da L. 400 a 450 al quintale — da L. 4.50 a 6 al Kg.
Carne di vitello, in buono stato di nutrizione, peso morto: da L. 475 a 550 al quintale — da L. 6.70 a 7.70 al Kg.
Carne suina, peso morto: da L. 625 a 725 al ql. — da L. 9.50 a 10.50 al Kg.
Galline, polli (a peso vivo): da L. 8 a L. 9 al Kg.
Galline, polli, a peso morto: a L. 12 al Kg.
Galline, polli, a pezzi: a L. 15 al Kg.
Tacchini, a peso vivo: da L. 7.50 a 8 al chilogramma
Anitre: a peso vivo: da L. 7 a L. 8 al chilogramma.
Latte naturale a domicilio a L. 1.20 al litro,
Farina granoturco bianca e gialla nostrana a L. 1.20 al Kg.

Croce Rossa Italiana
Riunione del Consiglio del Comitato di Udine

Venerdì 22 corrente ebbe luogo nella sede sociale la seduta del Consiglio Direttivo del Comitato locale della Croce Rossa Italiana. Presiedeva il senatore barone Elio Morpurgo, presidente del Comitato, il quale anzitutto accennò alla morte del padre del solerte Segretario cav. Cossutti e propose, ed il Consiglio approvò, che ai funerali fosse rappresentato il Consiglio stesso, quale espressione di partecipazione al lutto che colpisce l'ottimo funzionario.

Poscia, il Presidente, per sommi capi, illustrò l'opera del Comitato esplicata durante l'anno 1926 e cioè: Circa il lavoro vasto e complesso per la riorganizzazione delle Delegazioni; per il Pronto Soccorso, che oggi grazie all'interessamento del Comitato Centrale e del Municipio può dirsi un fatto compiuto, perchè dato il materiale concesso e la concessione del personale, esso Pronto Soccorso può regolarmente funzionare in caso di pubbliche calamità; per la propaganda che il Comitato Provinciale ha già iniziata per raccogliere il maggior numero possibile di soci e maggiori fondi che serviranno ad attuare con più ampia libertà d'azione e di mezzi il programma di pace; e circa il lavoro dei Sottocomitati di Tarvisio e Gorizia che funzionano egregiamente in uno alle Delegazioni dipendenti.

Comunicò infine l'interessamento del Comitato per la prosperità della Colonia Elioterapica di Udine e per la raccolta dei rifiuti d'archivio e materiali inservibili, che se ceduti alla Croce Rossa dalle Amministrazioni statali, come provvidamente dispose il Capo del Governo, porranno la Croce Rossa con le somme che si potranno ritrarre nella condizione di lenire i tanti dolori che affliggono l'umanità.

Il Consiglio di poi approvò ad unanimità il Bilancio consuntivo e le relazioni morale e finanziaria della Presidenza e quella dei Revisori dei Conti per l'anno 1926, deliberando che al più presto si inizi il corso pratico del montaggio e del funzionamento delle tende delle tre ambulanze poste a disposizione del Pronto Soccorso che ha sede presso la locale Caserma dei Civici Pompieri.

Solennità di S. Giorgio

Oggi si chiudono le feste patronali della parrocchia di S. Giorgio.

Ecco il programma per l'odierna giornata:

Ore 6 — Sveglia e comunioni pasquali della Parrocchia.

Ore 9 — Apertura della Pesca di Beneficenza pro «Sala Parrocchiale» nell'atrio del Palazzo Giacomelli, gentilmente concesso.

Ore 11 — S. Messa Solenne con distinta musica della nostra «Schola cantorum».

Ore 14 — Piccola Gara podistica per ragazzi.

Ore 15,30 — Vesperi solenni, Panegirico e Processione con la Statua del Santo.

Ore 20 — Concerto della Banda di Povoletto in Piazza Garibaldi e chiusura della Pesca di Beneficenza.

In caso di pioggia la Processione non verrà rimandata.

Alla piccola Gara podistica possono partecipare tutti i giovani dai 12 ai 20 anni. I premi consistono in tre medaglie con relativo diploma, da assegnarsi ai 3 primi arrivati.

Il traguardo sarà posto di fronte al Monumento Garibaldi.

Gli incaricati per la gara sono i signori geometra Pentma Gustavo e lo studente Radina Giuseppe.

Le iscrizioni si ricevono in Canonica fino alle ore 13 del 24 c. m.

La Compagnia Filodrammatica del Dopolavoro ferroviario

Abbiamo notizia che, per lodevole interessamento dei preposti alla Presidenza, è stata costituita fra i soci del Dopolavoro Ferroviario un gruppo filodrammatico che ha già iniziato con buon esito le prove per una recita da darsi nel prossimo maggio, nell'anniversario dell'entrata in guerra. A direttore artistico della Compagnia è stato designato l'amico Bruno Cioffi, appassionato cultore dell'arte filodrammatica.

Alla nuova Compagnia l'augurio di saper tenere ben alta la bandiera dei ferrovieri dopolavoristi.

Banda cittadina

Programma che la Banda Cittadina eseguirà oggi, dalle ore 11 alle 12,30, in Piazza V. E.:

1. Saint-Saëns: Marcia Eroica.
2. Haendel: Celebre Largo.
3. Lincke: Serenata Egiziana.
4. Verdi: «Rigoletto» - Duetto atto I.
5. Bizet: «Arlesienne» - I. Suite.
6. Rossini: «Semiramide» - Sinfonia.

Posti in concorso
per i Veterani delle Patrie Battaglie e per i Genitori e Vedove dei Caduti

La Presidenza della Società Veterani-Reduci delle Patrie Battaglie comunica:

L'Istituto Italiano di propaganda-assistenza pro Mutilati e Veterani di Torino, ha aperto il concorso a posti di accoglimento in case di riposo, esistenti in diverse principali città d'Italia a favore di Veterani dal 1848 al 1870 di Garibaldini e di Vedove e vecchie madri caduti di guerra.

Trenta domande di vecchi veterani dal '48 al '70 di vecchi padri di caduti di guerra e caduti fascisti che desiderano essere ospitati nei Pensionati di Firenze, Napoli, Palermo, Roma e Venezia.

Tre domande; di Garibaldini che intendano recarsi a vivere alla Casa dei Garibaldini alla Maddalena, onde fare la guardia d'onore alla Tomba di Garibaldi.

Dieci domande; di vecchie madri di caduti di guerra o caduti fascisti che desiderino essere ospitate nella Casa di Riposo istituita nel Rifugio De Farro a Rocca di Papa (Roma).

Coloro quindi che fra i Mutilati, Veterani e Reduci Garibaldini, Madri e Vedove ecc. provino di avere i documenti necessari per conseguire i benefici sopra indicati, a presentare la rispettiva domanda in carta semplice a questa Società Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie in via Odorico Mattiussi in Udine, documenti che se trovati regolari alle norme stabilite verranno spediti a destinazione a cura di questa Presidenza.

Per ciò; come per tutti gli atti sociali la sede dei Veterani e Reduci è aperta ogni giorno dalle 9 alle 10.30 e dalle 15 alle 16.30.

Campionato friulano allievi

Il Gruppo Ciclistico del Dopolavoro Sportivo Udinese indice ed organizza per domenica 8 maggio una corsa ciclistica libera a tutti coloro che non furono mai licenziati dall'U. V. I. sul percorso Udine, Faedis, Nimis, Tarcento, Tricesimo Udine (chilometri 50). Il primo arrivato avrà diritto al titolo di Campione friulano. I primi dieci avranno diritto di partecipare alla finale valevole per il Campionato Veneto che si svolgerà a Padova il 15 maggio.

Le iscrizioni, accompagnate dalle quote di L. 2, si ricevono presso il Dopolavoro Sportivo «Caffè Arco Celeste».

I solenni funerali di un Balilla

Ieri, nel pomeriggio, ebbero luogo i funerali del fanciullo Vittorio Blarzino di Luigi, di Corno di Rosazzo, decesso nella Casa di cura del dott. comm. Antonio Cavarzerani.

Seguivano il feretro il padre, i fratelli, i congiunti, la Sezione Balilla di Corno di Rosazzo, della quale il defunto era portabandiera, con il gagliardetto, agli ordini del comandante sig. Giuseppe Cabassi, la maestra Ester Costantini, le rappresentanze delle scuole con bandiera, della Sezione fascista di Corno di Rosazzo cin gagliardetto, della Sezione Balilla di Udine con gagliardetto al comando del seniore Semintendi e del decurione Madrisotti.

Uno stuolo di parenti e di conoscenti che vollero portare al piccolo babilla il commosso ed estremo tributo di affetto e di dolore erano presenti.

La bara adorna di ghirlande, dalla Casa di cura del comm. Cavarzerani si diresse alla Basilica delle Grazie per le esequie, proseguendo poi alla volta del Cimitero. Quivi, il comandante signor Cabassi, la maestra Trainiti e il signor Semintendi porsero alla salma l'estremo saluto.

Ai genitori ed ai congiunti le nostre condoglianze.

I feriti di ieri

Ieri mattina si presentarono all'Ospedale civile per farsi visitare e medicare i seguenti feriti:

— Riccardo Levi fu Giulio da Trieste, commerciante, di anni 48, al quale fu riscontrata una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto riportata in seguito ad un incidente automobilistico avvenuto fra Campoformido e Codroipo.

— Abelardo Cucchini di Gio. Gatta, di anni 22, falegname alle dipendenze dell'officina protesi Variolo, il quale aveva una ferita lacero strappata alla terza falange dell'indice della mano destra con perdita dell'unghia.

Entrambi furono medicati dal dottor Maieron il quale dichiarò i due feriti guaribili in 15 giorni, salvo complicazioni.

Trattoria Comunale

Domani — Mattina: Farfalline in brodo - Bollito di manzo o testina - Cont. Sera: Risotto - Vitello in umido - Contorno.

Beneficenza

La spett. Banca Cooperativa Popolare di Tarcento ha versato a favore dell'Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco la somma di L. 200 per contributo 1927. La Presidenza sentitamente ringrazia.

***

Al Rifugio Bambino Gesù, Andrea e Margherita Gropplero offrono L. 30 in memoria della co. Maria Gambara Pacienza di Zoppola.

***

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

Per onorare la memoria di Giuditta Viscutini: Alfonso Pravisani L. 5.

Per onorare la memoria del cav. Vittorio Tonini: Ernesto Gobitti L. 10 — Fratelli Rizzani L. 10.

Per onorare la memoria di Anna Savonitti in Rovere: Pio Fior L. 25.

Per onorare la memoria del geometra Mario Occhialini: Fior Rizzani L. 10.

***

Offerte pervenute alla Casa di Ricovero:

Augusto Bosero L. 50 per le feste pasquali ai ricoverati.

Per onorare la memoria del co. Luigi Frangipane: dr. Oscar e Fanny Luzzatto L. 20.

Arcivescovo Anastasio Rossi L. 100 quale oblazione per Pasqua.

VOCI DEL PUBBLICO
Luce, Luce, Luce!

Riceviamo:

In via Mantova, fuori Porta A. L. Moro, vi sono parecchie case, tutte abitate, e per la via vi è continuo passaggio di persone anche nelle ore notturne.

Una sola cosa però, e che è di assoluta necessità, manca completamente.

Quando cessa il crepuscolo e in cielo non sorge l'argenteo astro nemico degli amanti, via Mantova rimane completamente al buio. Si desidererebbe perciò che qualche lampadina elettrica rischiarasse detta via, impedendo così qualche capitombolo o qualche non gradito incontro.

Siamo certi che l'illustrissimo signor Podestà, che ha già dimostrato molto buon volere nel soddisfare i giusti desideri dei cittadini, non sarà sordo alle nostre richieste.

Gli abitanti di via Mantova

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Fra Libri e Riviste
Rivista "Le Piccole Industrie"

Il numero di aprile della Rassegna Mensile Illustrata «Le Piccole Industrie», l'importante Rivista edita dall'Ente Nazionale per le Piccole Industrie di Roma, è uscito questa volta notevolmente migliorato sia come formato che come veste tipografica. Esso contiene fra gli altri i seguenti articoli:

«Luigi Luzzatti», gr. uff. Beppe Ravà — «Dialogo fra la Piccola Industria e il Ministro Belluzzo», comm. dott. A. Aitano — «Piccole Industrie e stato corporativo; Ente nazionale delle Piccole Industrie (atti ufficiali)», Risco. — «Per la elevazione degli artigiani», Adolfo Venturi — «Val Gardena», A. De Mori — «Il credito alle Piccole Industrie e all'artigianato», Adolfo Giannuzzi — «Fiori e profumi della Costa Azzurra», Mario Porzio — «I nuovi orientamenti dell'Industria in Italia; Informazioni commerciali; Il commercio italo spagnolo e la nuova politica economica della Spagna; Rassegna estera delle Piccole Industrie, Rassegna economica nazionale; Risposte ai lettori; Appunti turistici», ing. Pietro Lanino, ecc. ecc.

Le richieste di abbonamento devono essere indirizzate al Comitato Friulano per le Piccole Industrie, in Udine, via della Prefettura n. 10.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.50 (D) - 9.6 (A.) — 12.10 (D) — 15.20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10 — Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.19 — 8.50 (D) - 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

Linea Udine - Venezia

Partenze da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.7 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo). — Arrivi a Udine. 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.55 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.59 (D) — Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.6 — 19.26 — 20 (direttissimo).

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20.20 — Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40

Treni festivi: part. da Udine 14.40 — part. da Cividale 18.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 7 — 9.20 — 11.50 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 15.40 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo).

Arrivi a San Daniele: ore 8.10 — 10.45 — 13 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 16.45 (D) — 19.40 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo).

Partenze da San Daniele: 6.30 — 8.10 (D) — 13 — 15.55 — 17.45.

Arrivi a Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9.15 (D) — 14.20 — 17.15 — 19.

I treni «diretti» in partenza da San Daniele alle ore 8.10 e da Udine alle ore 15.40 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Partenze da Tricesimo a Udine: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — 22

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Staz. per la Carnia - Villa Santina

Partenze da Stazione per la Carnia: 7.15 — 8.15 — 10.30 — 14 — 19.15 — Partenze da Villa Santina: 6.10 — 9.10 — 12.45 — 16 — 18.19

Linea Udine - Palmanova - S. Giorgio N.

Partenze da Udine: 5 (per Grado) — 5.40 — 9.20 — 16.3 — 19. — Arrivi a Udine: 7.15 — 8.46 (da Grado) — 12.50 — 15.57 — 22.34.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina ore 9.5 — 14.50 — 20 — Arrivi a Comeglians: ore 10.13 — 15.58 — 21.8.

Partenze da Comeglians: ore 7.30 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Villa Santina: ore 8.37 — 12.50 — 17.50.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).

Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 20.50.

Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.35 (A) — 17.30 (O).

Arrivo a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 15.32 (a Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.20 (O) — 10.10 (O) — 17.32 (O).

Arrivi a Portogruaro: 6.55 — 10.45 — 18.10.

Partenze da Portogruaro: ore 8.10 — 14.20 — 21.48.

Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.23.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.50 (O) — 12.20 (M) — 17.45 (M).

Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 14.2 — 18.50.

Partenze da Motta di Livenza: ore 7.35 — 15.25 — 21.5.

Arrivi a Casarsa: ore 8.32 — 16.46 — 22.13.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5 — 6.20 — 9.55 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia). ore 6.11 — 7.31 — 11.6 — 16.41.

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.20 — 12.10 — 17.45 — 19.50.

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.25 — 19 — 21.5.

Servizi Automobilistici

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - S. Daniele - Udine

Partenze da Maniago: ore 5.55 — da Tramonti 5.15 — da Clauzetto 5.55.

Arrivi a Lestans: ore 7.5 — a S. Daniele 7.45 — a Udine 9.15.

Partenza da Udine: ore 15.40.

Arrivi a S. Daniele: ore 16.45 — a Lestans 17.30 — a Maniago 18.30 — a Tramonti 19.10 — a Clauzetto 18.30.

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins: ore 6.45 — Arrivo a S. Daniele 7.45.

Nei giorni di martedì, giovedì, sabato. Parte da S. Daniele: ore 7.55 — Arrivo a Udine, Albergo «Al Friuli» 8.50.

Parte da Udine: ore 16 — Arrivo a S. Daniele ore 17.

Parte da S. Daniele: ore 17.15 e arrivo ad Anduins ore 18.15.

Il percorso da S. Daniele a Udine si effettua soltanto nei tre giorni di: martedì, giovedì e sabato.

L'autocorriera si ferma a Udine presso l'Albergo «Al Telegrafo».

Pielungo-Spilimbergo

Partenza da Pielungo: ore 6.5 — Arrivo a Spilimbergo ore 8.

Partenza da Spilimbergo: ore 17 — Arrivo a Pielungo: 18.55.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Udine: ore 15.30 e 16.50 — Arrivi a Spilimbergo ore 17 e 18.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 e 14 — Arrivi a Udine ore 9 e 15.20.

Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

N.B. — La corsa in partenza da Udine alle ore 16.50 con arrivo a Spilimbergo alle 18.20, trova coincidenza per Sequals, Cavasso, Fanna, Maniago

Le corse in partenza da Udine alle ore 16.50 e da Spilimbergo alle ore 14, sono sospese alla domenica

Linea Pordenone Spilimbergo

Partenza da Pordenone (via Mazzini): ore 15 — Arrivi a Spilimbergo (Albergo Alpi): 16.50.

Partenza da Spilimbergo ore 8.5 — Arrivo a Pordenone: ore 9.45.

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.15 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.40 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 17.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 11.15 — 15 — 18.

Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.

Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa

Partenza da De Bellis: ore 5.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.

Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.

Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.

Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Sacile-Vittorio.

Partenza da Sacile (Stazione): ore 8.20 — 16.50 — Arrivo a Vittorio: ore 9.45 — 17.55.

Partenza da Vittorio ore 5.25 — 12.45 — Arrivo a Sacile ore 6.50 — 14.10.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

SAVERIO DI MONTEPIN — 125

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

— Ah! mia cara, che buona ciera avete stamattina e come siete bella! Avete passato una buona notte, non è vero? Vi sentite più forte?

— Sì, o signora, un poco più forte... — rispose Genovieffa con un languido sorriso.

La sua voce tremante e appena distinta smentiva le sue parole.

La baronessa finse di non accorgersene, e riprese a dire:

— Avremo una magnifica giornata... Il sole si è alzato in un ciel sereno... Avremo uno splendido pomeriggio... Ne approfitteremo per distrarvi un poco, mia cara... Vi sentite in grado di attraversare il parco? Andremo ad aspettare mio figlio e mio nipote alla piccola pineta che dà in riva alla Marna...

— Oh! sì, signora... — disse vivamente Genovieffa, cui il pensiero di Rolando rianimava. — Me ne sento capace...

— Ebbene! fra poco partiremo... Vado a finire di vestirmi e fra dieci minuti sarò di ritorno...

Quei dieci minuti parvero lunghi alla fanciulla...

Finalmente la signora di Garennes comparve con un cappello da giardino sul capo ed un ombrello in mano.

— Venite, mia cara convalescente — disse stendendo il braccio a Genovieffa. — Si avvicina l'ora in cui il treno di Parigi sosterà alla stazione per lasciarne smontare Filippo e Rolando. E' l'ora di partire. Appoggiatevi su me...

— Vi ringrazio, signora... Sento che potrò andare anche da sola... Mi pare di essere già guarita...

— Così dev'essere... Anzitutto non eravate molto ammalata, e poi il dott. Loubet è un buon medico.

— Lo ringrazierò delle sue buone cure...

— Prendete anche voi un ombrello per ripararvi dal sole?

— Questo ampio cappello basterà per tutelarmene...

Genovieffa si mise in capo un cappello di paglia appeso nel vestibolo e guarnito di un cordone di nastri turchini.

Sotto le ampie ali di quell'acconciatura, il suo bel viso sembrava anche più pallido e più dimagrito.

Nondimeno, la gioia aveva infuso in lei nuove forze.

La felicità galvanizzava quel povero corpo minato dal veleno.

Le due donne uscirono dalla villa ed inoltrarono sotto il bosco dopo aver girato intorno alla prateria, andando sui viali sparsi di sabbia e cinti di fiori.

Quando Genovieffa ebbe fatti appena cento passi, si accorse che aveva contato troppo sul ritorno delle sue forze.

Il camminare le dava palpitazioni di cuore talmente dolorose che fu costretta a rallentare il passo.

La signora di Garennes vide quella sua fiacchezza.

— Prendete il mio braccio, cara fanciulla... — disse.

— No... vi ringrazio, signora... Non era nulla... un po' di debolezza. Adesso sono rimessa...

E la fanciulla raccogliendo di nuovo tutta la sua energia, riuscì a trascinarsi sino alla porticciuola in riva al fiume.

La baronessa si trasse di tasca un mazzo di chiavi, ne scelse una ed aprì quella porta.

Si trovarono sulla strada alzaia.

Un tappeto di erba di un bel verde smeraldo, cosparsa di margherite ricopriva le rive del fiume.

Un poco più in giù, nel quieto letto della Marna, alcuni giunchi fioriti tremolavano al soffio di una leggiera auretta che temperava un caldo opprimente.

— Sediamo qui, mia cara... — disse la signora di Garennes indicando con la punta del suo ombrello il tappeto verdeggiante. — Qui aspetteremo i nostri visitatori che vedremo giungere da lontano e impediremo loro di fare il gran giro...

Genovieffa, trafelata, non poteva più reggersi in piedi.

Si abbandonò sull'erba, dove la baronessa sedette accanto a lei.

Il cielo era di una purezza meravigliosa, e l'atmosfera satura di effluvi balsamici.

L'acqua scorreva, lenta e limpida, con un leggiero gorgoglio monotono in mezzo ai giunchi.

La fanciulla, appena seduta, potè respirare più liberamente e i battiti disordinati del cuore scemarono.

Non distaccava gli occhi dalla strada dalla quale dovevano giungere Rolando e Filippo. La squisita sensazione di una prossima felicità le invadeva la anima.

Tutt'a un tratto diventò livida, poi oltremodo rossa; stese il braccio verso un punto dello spazio; malgrado la distanza essa riconosceva il signor di Challins e suo cugino e con voce spenta balbettò:

— Eccoli...

XXXV.

La signora di Garennes prese il suo occhialetto, se l'accostò agli occhi e riconobbe pur essa, suo figlio e suo nipote.

— Per bacco, mia cara... — esclamò — avete la vista lunga! D'altra parte, è cosa della vostra età...

Ella si alzò.

Genovieffa fece altrettanto, ma non senza fatica.

Poi aspettarono in piedi e immobili.

Quanto più i visitatori si avvicinavano, e tanto più la fanciulla si sentiva venir meno.

— Mi tradirò se non nascondo la mia commozione — pensò.

E con quella forza di volontà che ella talvolta sapeva trovare in sè, la povera giovine riuscì ad assumere un contegno quieto.

Il visconte ed il barone continuavano ad inoltrare.

Non avevano ancora visto le due donne.

Tutt'a un tratto la baronessa fece alcuni passi innanzi, agitò il fazzoletto e gridò:

— Filippo! Filippo!...

I due cugini voltarono tosto il capo dalla parte d'onde veniva la voce.

Riconobbero contemporaneamente entrambi la baronessa e la signorina di compagnia, ma erano sempre troppo lontani per verificare il cambiamento sopravvenuto nell'aspetto della povera fanciulla.

Agitarono i loro fazzoletti, come lo avevano fatto la signora di Garennes e affrettarono il passo.

Rolando non aveva occhi che per Genovieffa.

Appena fu abbastanza vicino per discernere i suoi lineamenti, provò un lento stupore e sussultò.

— Mio Dio — domandò a Filippo con spavento — che cos'ha la signorina Genovieffa?

Il barone aveva fatto la stessa osservazione di suo cugino.

— Non lo so — rispose. — Essa è ammalata senza dubbio.

Il signor di Challins si sentì un brivido scorrere per le ossa.

Superò rapidamente la distanza che lo separava da sua zia e da colei che egli considerava come una fidanzata, e che lo accolse con un sorriso ove si leggeva un immenso amore.

— Siate il benvenuto, mio caro figlio! — disse la baronessa. — La vostra visita mi è doppiamente grata, perchè distrarrà senza dubbio la nostra cara convalescente.

E si rivolse verso la fanciulla che sembrava non si reggesse in piedi che a stento.

— Infatti — esclamò Rolando incapace di dominare le sue inquietudini e il suo crepacuore — la signorina Genovieffa sembra ammalata... la trovo molto cambiata...

— Ah! non è nulla, signor di Challins — rispose la giovine con un nuovo sorriso ch'ella si studiava di rendere rassicurante — sono stata ammalata è vero... ma ora sto meglio... molto meglio... Fra qualche giorno sarò completamente guarita...

— Che aveva la signorina? — domandò Filippo con aria di viva ed affettuosa premura. — Ve ne siete certamente preoccupata, madre mia.